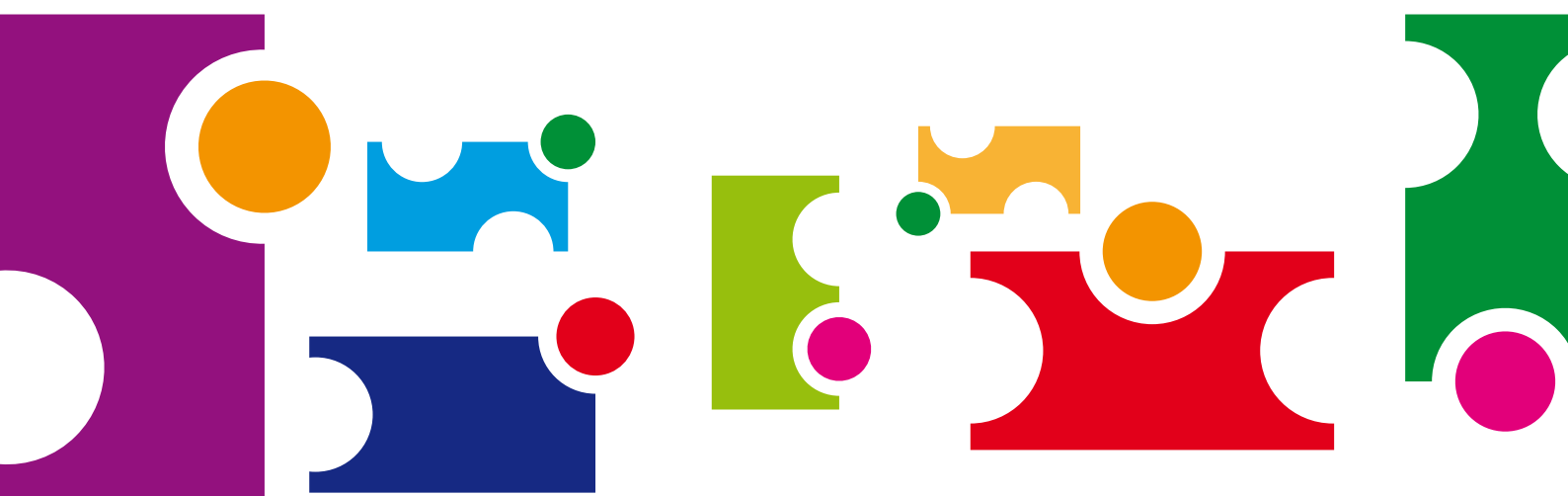




SPORT e IDENTITÀ

**PER UN APPROCCIO CONSAPEVOLE
ALLO SPORT DI STUDENTI E FAMIGLIE**



Progetto finanziato da Sport e Salute con il Fondo per la Promozione dell'attività sportiva di base sui territori DPCM 7 luglio 2022.



A cura di

Sabrina Paola Banzato

Filippo Corti

Andrea Ippolito

Grafica, impaginazione e stampa

ATON Immagine e comunicazione - Roma



INDICE

IL SALUTO DI ANTONIO DIMA	5
IL SALUTO DI MARCO MEZZAROMA	7
INTRODUZIONE IL CUSI E IL SUO IMPEGNO NEI CONFRONTI DI UNO SPORT SEMPRE PIÙ INCLUSIVO	8
CAPITOLO 1 IL PROGETTO SEI 1.1 IL PROGETTO 1.2 L'APPROCCIO "SEI" - SPORT E IDENTITÀ	11 13 14
CAPITOLO 2 SEI IN AZIONE 2.1 PROGETTAZIONE TERRITORIALE 2.2 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E RISORSE IMPIEGATE 2.3 DESTINATARI DEI PROGETTI TERRITORIALI 2.4 ATTIVITÀ REALIZZATE 2.5 FUNZIONALITÀ DEL PROGETTO	16 19 20 25 27 31
CAPITOLO 3 I PROGETTI TERRITORIALI	35
CAPITOLO 4 COMUNICAZIONE SEI 4.1 COMUNICARE IL PROGETTO: WEB, SOCIALÌ E IL DIARIO DI "SEI" 4.2 L'IMPRONTA DIGITALE: SIMBOLO DI IDENTITÀ E UNICITÀ 4.3 L'EVENTO FINALE	85 86 88 89
CAPITOLO 5 CONCLUSIONI CENTRO DOCUMENTAZIONE E PROGETTO SEI, UNA NUOVA SFIDA. ANDREA IPPOLITO SEI: LO SPORT CHE FA IDENTITÀ, L'IDENTITÀ CHE FA SPORT. FILIPPO CORTI	95 96 99



IL SALUTO

Antonio Dima

Presidente CUSI/FederCUSI

Nel segno dell'inclusione, della fratellanza, della solidarietà, ma anche della consapevolezza. Il Progetto Sport e Identità intensifica le nostre convinzioni circa la responsabilità dello Sport Universitario nello sviluppo "sportivo" sostenibile delle comunità, dei giovani, degli atenei. In 24 realtà territoriali, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito il progetto "Sel" ha segnato con fermezza la significativa presenza del Centro Universitario Sportivo Italiano, ora Federazione Italiana dello Sport Universitario, nel programma 80 milioni, un programma di finanziamenti a sostegno dello sport di base senza precedenti nel nostro Paese. Un intervento economico massiccio che il Governo ha fortemente voluto per far fronte alle esigenze del post pandemia e che Sport e Salute ha distribuito ad un rilevante numero di soggetti tra Federazioni, Enti ed altri Organismi Sportivi. Una azione corale in cui i Centri Universitari Sportivi ancora una volta si sono distinti positivamente per diffusione di cultura sportiva e promozione di valori, attività essenziali per la crescita degli individui, ancora più essenziali se consideriamo i principali destinatari delle progettualità messe in campo: la fascia 11-18 anni. Il Futuro.

I numeri testimoniano la grande operosità dei nostri professionisti diffusi su tutto il territorio nazionale e arricchiscono un patrimonio di buone pratiche ricco di atti concreti messi a disposizione della grande famiglia dello sport italiano (e non solo) grazie al nostro Centro Documentazione CUSI Sport Inclusivo. Nel progetto "Sel", sublimato dalla grande festa di chiusura svoltasi a Caserta con la disseminazione dei risultati ed a Caivano con la donazione di materiale sportivo alle ragazze ed ai ragazzi della città attraverso un'azione congiunta con il Ministero dell'Università, lo sport universitario è foriero di iniziative che abbracciano la III missione degli Atenei e si qualifica come elemento imprescindibile per definire l'importanza di una vita sportiva per la crescita consapevole e sana delle giovani generazioni.

Mi piace pensare che attraverso le nostre iniziative inclusive le studentesse e gli studenti, protagonisti delle attività sportive proposte dai CUS, siano ambasciatori di quelle medaglie invisibili come l'unione, la pace e la solidarietà, medaglie che brillano e splendono tanto quanto gli ori dei nostri studenti atleti nelle gare nazionali ed internazionali. Per questa generazione e quella che verrà, il CUSI/FederCUSI continuerà ad esserci: con attività inclusive e con consapevolezza, con Sport e con Identità.



IL SALUTO

Marco Mezzaroma

Presidente SPORT E SALUTE

Ci tengo a portare il saluto da parte di Sport e Salute in un'occasione come questa che conclude uno dei progetti che ci ha visto lavorare insieme come partner: il programma 80 milioni per lo sport da cui arrivano i finanziamenti per il progetto "Sport e Identità" ha permesso agli organismi sportivi di sviluppare iniziative e di mettere in moto un sistema virtuoso di progettualità e sta portando importanti frutti. Nel vostro caso ad esempio il progetto "Sel" ha contribuito certamente a promuovere l'attività sportiva in fasce sociali e anagrafiche particolarmente importanti: mi riferisco agli studenti delle scuole superiori di prima e di secondo grado protagonisti del progetto.

Avvicinare allo sport i ragazzi e le loro famiglie e garantire l'attività sportiva anche in termini di sostegno anche alle fasce socio economiche fragili è uno degli obiettivi delle politiche pubbliche in materia di sport e in maniera specifica di noi di Sport e Salute. Mi piace sottolineare evidenziare e questo sia un obiettivo condiviso anche con voi del CUSI e con tutto il vostro sistema dello sport universitario.

Siete una realtà molto importante per il sistema sportivo italiano anche perché in alcuni territori rappresentate un riferimento importante anche sul piano dell'impiantistica sportiva: il ruolo dei CUS su tutto il territorio nazionale deve quindi essere alimentato e sostenuto anche come alleato nel prevenire l'abbandono sportivo tra i più giovani.

Insieme dobbiamo continuare a sviluppare progettualità ed iniziative capaci di soddisfare o dissimulare la voglia di esporre la pratica sportiva in quei ragazzi impegnati nella fase più delicata del loro percorso di studi creando sempre più le condizioni affinché lo sport e lo studio sviluppino la complementarietà anziché la competitività. In tal senso gli esempi che arrivano anche da altri Paesi devono essere uno stimolo per sviluppare un modello italiano che vede l'attività fisica e la formazione culturale alleati nel percorso di crescita sociale delle nuove generazioni.

Questo è uno degli obiettivi su cui il governo ci chiede di impegnarci e sono certo che non mancherà la passione e l'entusiasmo per raggiungerlo insieme a voi.

INTRODUZIONE

IL CUSI E IL SUO IMPEGNO NEI CONFRONTI DI UNO SPORT SEMPRE PIÙ INCLUSIVO

Il CUSI, Centro Universitario Sportivo Italiano è una istituzione sportiva che nasce nel 1946, raccogliendo l'eredità e il testimone dai disciolti GUF (i Gruppi Universitari Fascisti) con il preciso obiettivo di promuovere l'attività sportiva tra gli studenti universitari e all'interno delle Università. Risalgono al 1947 a Bologna i primi Campionati Nazionali Universitari (C.N.U.); nello stesso anno il CUSI allestisce la prima rappresentativa che parteciperà ai primi Giochi Mondiali Universitari del dopoguerra che si svolgono a Parigi. Nel 1948 viene fondata, su iniziativa dei dirigenti CUSI, la FISU (Fédération Internationale du Sport Universitaire): ne fanno parte, come soci fondatori, le organizzazioni di Italia, Germania, Lussemburgo e Svizzera. Il CUSI è la Federazione Nazionale dello Sport Universitario che ha organizzato il maggior numero di edizioni delle Universiadi, tra invernali ed estive: la prima in assoluto nel 1959 a Torino che permette al CUSI di ricevere dal CIO la Coppa "Pierre De Coubertin". Con un Decreto del presidente della Repubblica nel 1968 il CUSI ottiene l'importante riconoscimento come Ente con personalità giuridica.

Il CUSI è stato fino al 2022 un Ente di Promozione Sportiva a regime speciale riconosciuto dal CONI, una Associazione di Promozione Sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed una Associazione Nazionale con finalità Assistenziali riconosciuta dal Ministero dell'Interno: la sua rilevanza sul territorio nazionale è determinata dalla capillarità della sua presenza e dalla molteplicità del suo impegno.

Dal 1 gennaio 2023, in seguito alla delibera del Consiglio Nazionale del CONI del 19 luglio 2022 e all'approvazione delle modifiche statutarie nell'assemblea federale straordinaria del 4 dicembre 2022, il CUSI è diventata una Federazione sportiva nazionale riconosciuta dal CONI: la Federazione Italiana dello Sport Universitario (FederCUSI).

Interlocutore principale del CUSI è la CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

con la quale il dialogo e la condivisione di idee e progetti per lo sviluppo dello sport universitario è, da sempre, incoraggiato dal CONI e dal Ministero dell'Università. Sul territorio nazionale sono presenti 47 CUS Centri Universitari Sportivi presso le sedi universitarie d'Italia nati con la volontà di fornire alla popolazione universitaria l'opportunità di praticare attività sportiva: presso ogni nuova sede universitaria.

Nel 2012 nasce, con il progetto "CUSI Network", l'idea di sistematizzare l'impegno del CUSI non sul binario agonistico della sua attività ma su quello promozionale rivolto alla responsabilità sociale della pratica sportiva. Costruisce così un bilancio sociale aderendo al bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della lettera d) della L. 383/2000 – Direttiva annualità 2012. Bando rivolto al finanziamento di progetti predisposti dalle Associazioni di promozione sociale.

Uno strumento in grado di dare conto all'esterno del valore sociale delle proprie attività: la mission del CUSI unita a quella di tutti i CUS, ha un notevole impatto in termini di socialità, di integrazione culturale, di benessere psico-fisico, di testimonianza dei valori dello sport.

Dal 2018 il CUSI ha strutturato la sua azione inclusiva attraverso lo sport partecipando alle differenti chiamate nazionali, promuovendo e sostenendo le iniziative territoriali dei Centri Universitari Sportivi con finanziamenti e supporto progettuale.

Nel 2018 "SPIN - Sport per l'Inclusione" cofinanziato da CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha visto il Centro Universitario Sportivo Italiano impegnato per la prima volta, in maniera strutturata, su tutto il territorio nazionale attraverso l'operato dei CUS nella promozione di attività motorie e sportive a carattere inclusivo. L'intero processo ha attivato 23 progetti proposti dai CUS su tutto il territorio nazionale che hanno raggiunto un totale di oltre 650 destinatari. Sono stati inoltre formati 48 operatori sportivi provenienti dalla rete dei CUS di tutto il territorio italiano ai quali è stata riconosciuta la qualifica di "Istruttore Sportivo CUSI per Persone con Disabilità".

Naturale prosecuzione di SPIN, nel 2020, il Progetto "SIAMO SPORT", cofinanziato da CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nasce dalle esperienze svolte dai CUS sui territori con l'intento di avviare nuove sperimentazioni micro-progettuali e implementare reti territoriali supportate

dal coordinamento nazionale in grado di proporre un'offerta continuativa e strutturata di attività motoria e sportiva per persone con disabilità in tutta la rete CUSI. Con "SIAMO SPORT", si sono volute promuovere le pari opportunità di accesso all'attività motoria e sportiva come fattore di inclusione sociale e sviluppo di capacità socio relazionali delle persone con disabilità.

Due le aree di azione del progetto: la prima diretta ai destinatari con disabilità, con le proposte progettuali di attività motoria e sportiva per circa 400 persone con disabilità motoria e/o cognitiva e una seconda di sistema e supporto, con lo svolgimento delle necessarie attività di formazione, capacity building e di promozione di reti territoriali in grado di sostenere localmente le attività proposte. In seno al progetto "SIAMO SPORT", la nascita del Centro Documentazione Sport Inclusivo del CUSI, uno spazio di raccolta e condivisione delle esperienze progettuali messe in atto dalla rete CUSI-CUS e di produzione di nuova conoscenza in ambito sportivo e inclusivo. Tra il 2020 e il 2021, grazie ad un bando pubblico di Sport e Salute, il Progetto "SPINABILITY" ha mirato ad avvicinare all'attività motoria e sportiva persone con disabilità, inattive, con l'obiettivo di migliorare il loro benessere fisico, sociale e la loro salute attraverso la pratica e l'esperienza sul campo. Il CUSI, nel perseguimento degli obiettivi attraverso l'attività dei singoli CUS, ha proposto un intervento organico in grado di garantire ai destinatari del progetto un accesso completo e paritario alle attività.

Il progetto di 12 mesi, in fase di chiusura a novembre 2021, ha raggiunto più di 350 destinatari con disabilità e più di 2000 destinatari normodotati attraverso le attività proposte all'interno di 14 proposte territoriali.

Lungo tutto il 2022 il CUSI è stato impegnato nel progetto "SPONC!", finanziato con l'Avviso Pubblico destinato agli Enti di Promozione Sportiva per la selezione di progetti finalizzati alla promozione dell'attività sportiva del 2 dicembre 2020 del Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con "SPONC!" si è inteso promuovere lo sviluppo e la realizzazione di progetti in grado di ricomprendere a pieno titolo lo sport in percorsi di crescita e di miglioramento degli stili di vita, attraverso momenti educativi, formativi e sociali e massimizzare le capacità dello sport di veicolare contenuti educativi.

Lo sport, dunque, non solo come mezzo per il raggiungimento del benessere psico-fisico di chi lo pratica, ma anche come strumento educativo che, attraverso il confronto e l'interazione, favorisca lo sviluppo dell'integrazione e la socializzazione.

Nell'ambito di questa particolare situazione favorevole allo sviluppo di progettualità di responsabilità sociale ed inclusione sociale rivolta agli organismi sportivi, il CUSI, grazie alla lungimiranza e unicità dell'idea progettuale maturata con l'agenzia SocialNet, e con la partecipazione di AnciComunicare, la società in house di ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) ha dato vita al progetto SPONCI.

Parallelamente a "SPONCI!" nasce "Smart Sport", progetto cofinanziato dal CUSI con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali iniziativa volta a rispondere all'esigenza di diffondere la pratica motoria e sportiva nella popolazione in generale e, in particolare, nella popolazione con disabilità, come strumento di benessere, crescita e aggregazione sociale. Il progetto, attraverso le attività proposte dai 19 CUS protagonisti, ha mirato ad elaborare, sperimentare e diffondere un innovativo "modello Smart", capace di avvicinare allo sport e all'attività motoria famiglie con componenti con disabilità, anziani e minori. Prevista all'interno del progetto anche l'attività di formazione degli Smart Family Trainer, figure tecniche alle quali sono state trasferite conoscenze e competenze di gestione e accoglienza della domanda sportiva dell'utenza e di gestione della progettualità inclusiva.

Nel 2023, in contemporanea, i due più recenti progetti inclusivi del CUSI: "Sel - Sport e Identità" che attraverso due azioni parallele ha voluto implementare l'offerta motoria sportiva e sostenere la costruzione identitaria tra giovani studenti di scuole medie e superiori e "IUG - InclUniGames" che, con l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva nei territori, si è rivolto a giovani con disabilità e in condizioni di fragilità socio economica ed ha condotto all'organizzazione di una vera e propria prima edizione dei Giochi Universitari Inclusivi.



CAPITOLO 1

Il progetto Sel





1.1 Il progetto

Il progetto “Sel - Sport e Identità”, finanziato da Sport e Salute con il Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori DPCM 7 luglio 2022, è stato ideato dal CUSI con il supporto dell’Agenzia SocialNet, ha preso avvio nel mese di novembre 2022 e si è concluso a dicembre 2023.

Il progetto aveva lo scopo di avvicinare allo sport gli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado e anche le loro famiglie, il tutto attraverso un’offerta specifica di attività differente rivolta a questi target. L’obiettivo generale del progetto “Sel - Sport e Identità” era quello di avvicinare i giovani studenti allo sport attraverso la consapevolezza personale e la pratica esperienziale diretta, innovativa e/o non convenzionale.

La collaborazione tra CUSI e scuole secondarie di I e II grado è ormai consolidata da tempo su tutto il territorio nazionale, con lo spirito primario di sviluppare e sedimentare il “valore dello sport per tutti e per sempre”. In quest’ottica, CUSI si era già reso protagonista attraverso il modello specialistico promosso dall’ex progetto “Smart Sport”, in cui sono state formate apposite figure professionali “smart family trainer”, volte a supportare tali processi di avvicinamento o riavvicinamento allo sport, proprio a partire dalle famiglie stesse. Maturata l’esperienza del progetto “Smart Sport”, CUSI si è rimesso in gioco, cercando di sviluppare ulteriormente gli spazi di relazione per e con lo sport, avvicinando il mondo della scuola, quello degli studenti e delle famiglie, soprattutto in quei luoghi e contesti dove spazi e strutture risultano meno accessibili.

Si è scelto quindi di percorrere due strade parallele per raggiungere tale obiettivo, ovvero:

1. alzare il livello di consapevolezza dell’influenza dello sport sulle varie dimensioni dell’essere avendo come effetto quello di facilitare l’adesione e l’accesso alla pratica sportiva nonché moltiplicare gli esiti positivi della pratica sportiva stessa, attraverso attività concrete a ciò rivolte, per operatori delle scuole e per tecnici sportivi, nonché per famiglie e studenti.

PERCORRERE DUE
STRADE PARALLELE:
1. ALZARE IL LIVELLO
DI CONSAPEVOLEZZA
DELL’INFLUENZA DELLO
SPORT
2. AMPLIARE E
DIFFERENZIARE
L’OFFERTA SPORTIVA
APRENDO AD ATTIVITÀ
MOTORIE/SPORTIVE
INNOVATIVE E IL PIÙ
POSSIBILE NON
CONVENZIONALI

2. ampliare e differenziare l'offerta sportiva aprendo ad attività motorie/sportive innovative e il più possibile non convenzionali sia per tipo che per modalità di fruizione, affinché sia proprio attraverso le diverse proposte a cui è possibile candidarsi per fare esperienze anche da parte delle famiglie stesse, che si possa raggiungere livelli di pratica maggiore e sostenibile anche nel tempo.

1.2 L'approccio "Sel" - Sport e Identità

La pratica sportiva è un'esperienza che non è solo corporea ma anche emotiva e mentale e viverla è un atto in sé trasformativo che diventa ancora più profondo quando l'esperienza è condivisa. Spesso accade però che la consapevolezza del potere trasformativo e di costruzione dell'identità attraverso la pratica sportiva sia, nei praticanti, solo vagamente presente riducendo le potenzialità dello stesso atto. Il progetto "Sei" (Sport e Identità) ha voluto di fatto occuparsi di aumentare l'impatto trasformativo, di crescita e di costruzione dell'identità dei gruppi e dei singoli. Si potrebbe dire che "Sei" ha fornito gli strumenti per ampliare la consapevolezza dell'influenza dello sport sulle varie dimensioni dell'essere avendo come effetto quello di moltiplicare gli esiti positivi della pratica sportiva stessa. La scelta progettuale di percorrere in parallelo la strada di gestione di attività motoria/sportiva e una via chiara e consapevole del valore dello sport per tutti, ci ha spinto alla definizione di obiettivi e metodi di lavoro specifici in ogni territorio coinvolto attraverso la sua declinazione in progetti locali che rispondessero ad entrambi gli obiettivi definiti: alzare il livello di consapevolezza dell'influenza dello sport sulle varie dimensioni dell'essere, nonché ampliare e differenziare l'offerta sportiva aprendo ad attività motorie/sportive innovative e il più possibile non convenzionali sia per tipo che per modalità di fruizione.

La consapevolezza e quindi la buona informazione e conoscenza di quel dato fatto/situazione o condizione e dei possibili sviluppi ha permesso il raggiungimento di mete molto più elevate e condivise. Tale aspetto è stato trattato in doppio versante in parallelo, ovvero: in avvio e in itinere costantemente con gli operatori protagonisti della progettazione territoriale e quindi attori primi del percorso verso l'obiettivo, e infine da loro stessi durante la realizzazione dei progetti locali.

"SEI" HA FORNITO
GLI STRUMENTI
PER AMPLIARE LA
CONSAPEVOLEZZA
DELL'INFLUENZA
DELO SPORT SULLE
VARIE DIMENSIONI
DELL'ESSERE
AVENDO COME
EFFETTO QUELLO DI
MOLTIPLICARE GLI ESITI
POSTIVI DELLA PRATICA
SPORTIVA STESSA.

Il tutto è stato accompagnato da un percorso metodologico di co-progettazione e co-valutazione costante che tenesse alto il livello di consapevolezza e permettesse la realizzazione concreta e con il miglioramento dei risultati del percorso intrapreso, accompagnando i protagonisti nella realizzazione del lavoro che si andava ambiziosamente a proporre.

Ogni protagonista dei progetti territoriali ha declinato l'obiettivo della "consapevolezza" attraverso vie e modalità differenti a seconda della possibilità e del target specifico di riferimento. Tra le azioni realizzate:

- incontri e seminari per studenti, famiglie e popolazione in generale. Organizzati principalmente in ambito accademico, con la partecipazione di docenti universitari ed esperti del settore, centrati sull'impatto dell'attività fisica sul benessere dell'individuo, sui corretti stili di vita, sulla sana alimentazione.
- azioni partecipative volte al vissuto diretto della "esperienza CUS": partecipazione ad eventi sportivi delle squadre federali, partecipazione alla vita sociale CUS. La possibilità di vivere il "dietro le quinte", per esempio, una partita, ha restituito sensazioni difficilmente esperibili restando passivi spettatori in tribuna; o ancora, prendere parte alla vita sociale del Centro Universitario, vivere i momenti e gli spazi di aggregazione naturalmente istituiti tra le attività sportive ha reso possibile strutturare rapporti tra le persone, consolidarli, vivere senso di appartenenza, affiliazione.
- attività proposte in collaborazione con centri di accoglienza o che si occupano dell'integrazione di minori e famiglie immigrate in Italia. Le azioni svolte insieme ai partner hanno avuto l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale attraverso la pratica comune di attività motoria e sportiva proposta sia nelle strutture scolastiche, spazio di crescita e condivisione dei giovani partecipanti, sia all'interno del territorio di residenza con il fine di farlo scoprire e riscoprire a partecipanti e loro familiari.

Molto altro ancora, leggibile nelle diverse esperienze di progetto più avanti descritte in dettaglio.

In conclusione ad oggi è possibile evidenziare quanto questo percorso sia stato e sarà anche a venire un vero e proprio momento di riflessione operativa e condivisa dell'importanza di tenere conto di ogni dettaglio e di saperlo gestire non solo in termini tecnici dell'attività motoria/sportiva ma anche nella modalità con cui è possibile proporla restando centrati su ogni aspetto che emerge da una buona analisi condivisa e costante, con relative proposte parallele di senso per essere "consapevoli" di ciò che si fa, come lo si fa, con quale obiettivo.

CAPITOLO 1
IL PROGETTO SEI



CAPITOLO 2

Sel in azione



CAPITOLO 2
SEI IN AZIONE



2.1 Progettazione territoriale

Il progetto “Sel - Sport e Identità” si è articolato in 24 proposte territoriali, coinvolgendo 15 regioni italiane. I destinatari diretti del progetto nazionale hanno abbondantemente superato le aspettative iniziali (raggiungere 500 studenti): infatti sono stati coinvolti oltre 3.000 partecipanti tra gli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado, con particolare attenzione ai giovani con disabilità e/o in condizioni di disagio socio economico e oltre 2000 loro famiglie.

Ancora una volta, una carta vincente dell'intero progetto nazionale è stata la scelta di non voler “calare” dall'alto un modello di esecuzione dell'attività pratica ma, anzi, incentivare una costruzione ad hoc delle singole iniziative, guidata dal sapere dei professionisti della progettazione ma libera di potersi adattare al meglio alle competenze del CUS proponente, alle esigenze esplorate e riconosciute tra i destinatari e indirizzata al perseguimento degli obiettivi generali del progetto nazionale, andando così a costruire attività di “consapevolezza” (corporea, mentale ed emotiva) e attività motoria/sportiva innovativa e anche non convenzionale.

Tutte le proposte territoriali hanno avuto infatti l'obiettivo principale della diffusione della pratica motoria e sportiva, tra i destinatari e le loro famiglie, come strumento di benessere e aggregazione sociale integrato con la vita familiare stessa. Allo stesso tempo, i progetti hanno mirato ad incrementare il numero delle persone con disabilità che accedono ad attività motoria e sportiva.

Tutto ciò, inserendo le proposte nel più ampio e ambizioso progetto di utilizzare l'attività motoria e sportiva come strumento di aggregazione tra persone, famiglie, reti sociali di persone ed enti locali in grado di rispondere alle esigenze dei destinatari producendo un miglioramento nel riconoscimento e nella presa in carico dei bisogni dei singoli.

L'adattamento è stato chiaramente realizzato in accordo con i Centri Universitari Sportivi che hanno partecipato ad appuntamenti di co-progettazione territoriale e questo lavoro sinergico ha fatto sì che l'esperienza maturata dai CUS in questi ultimi anni, sia rispetto alle proposte sportive di tipo inclusivo sia rispetto alla gestione dell'attività sportiva pratica, abbia conseguentemente permesso la costruzione di un nuovo modello “Sel” dello sport, basato appunto sul binomio sport e identità.

Con l'intenzione di mettere in atto una buona pratica consolidata nelle esperienze progettuali pregresse, dal punto di vista organizzativo il lavoro per pro-

getti territoriali ha permesso ancora una volta un preciso monitoraggio da parte dell'equipe nazionale del progetto "Sel", garantendo puntuali risposte ai quesiti sia amministrativi sia tecnici provenienti dai territori e una precisa rendicontazione economica delle spese sostenute. Inoltre, un fitto programma di appuntamenti online ha permesso al coordinamento nazionale un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole iniziative progettuali e un confronto continuo su criticità e punti di forza osservati nel processo.

2.2 Distribuzione geografica e risorse impiegate

Il progetto nazionale ha visto la realizzazione di 24 progetti territoriali distribuiti su 15 regioni del territorio nazionale, come può essere osservato dalla mappa che segue:

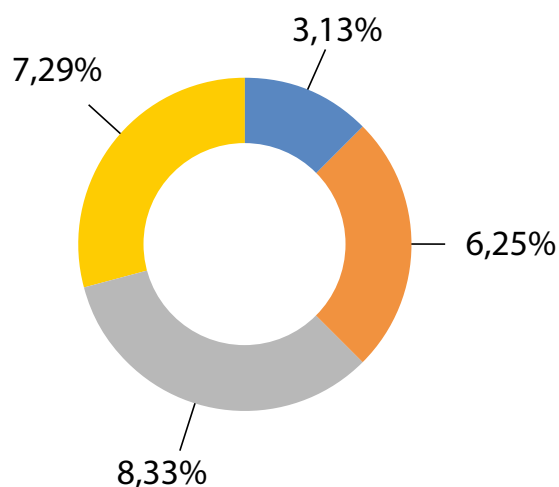
Progetti territoriali per Area Geografica



PROGETTI TERRITORIALI "Sei" PER ZONA GEOGRAFICA	
NORD	8
CENTRO	7
SUD	6
ISOLE	3
TOTALE	24

Progetti Territoriali per Area Geografica		
REGIONE	CUS	AREA
Friuli Venezia Giulia	Udine	NORD
Liguria	Genova	
Lombardia	Bergamo	
	Milano	
	Insubria	
Piemonte	Torino	
Veneto	Venezia	
	Padova	
Emilia-Romagna	Bologna	CENTRO
	Mo.Re	
Lazio	Roma Tor Vergata	
Marche	Camerino	
Molise	Molise	
Toscana	Siena	
	Pisa	
Calabria	Catanzaro	SUD
	Cosenza	
	Reggio Calabria	
Campania	Salerno	
Puglia	Foggia	
	Lecce	
Sardegna	Sassari	ISOLE
Sicilia	Catania	
	Palermo	

Progetti Territoriali "Sel" Per Area Geografica



Nella realizzazione pratica delle varie attività le proposte progettuali hanno coinvolto differenti tipologie di risorse umane con differenti mansioni specifiche:

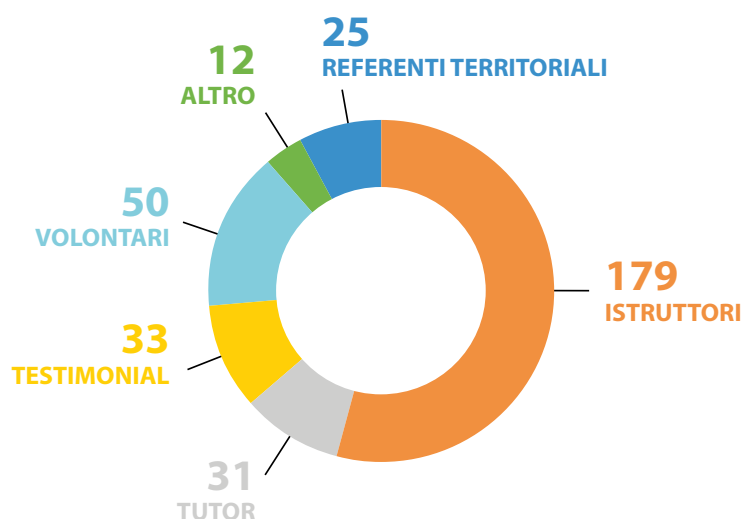
- Referenti territoriali: hanno gestito il coordinamento delle proposte territoriali, delle risorse umane coinvolte, gestito le relazioni con la rete locale e i contatti con il coordinamento nazionale del progetto.
- Istruttori: tecnici sportivi che hanno organizzato e gestito le attività pratiche, personalizzandole in relazione alle esigenze riportate dai partecipanti.
- Tutor: laureati in scienze motorie, operatori sociali che sono stati a supporto della realizzazione dell'attività motoria e sportiva pratica fornendo sostegno ai destinatari che ne hanno avuto bisogno ed hanno favorito il processo di inclusione all'interno delle stesse.
- Volontari: atleti, soci e tesserati dei CUS, studenti, familiari dei destinatari, hanno offerto il loro sostegno in differenti posizioni e fasi della realizzazione delle attività dei singoli progetti.
- Testimonial: società sportive, tecnici, atleti che hanno fornito attrezzature e messo a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze per lo svolgimento delle azioni previste dal progetto.
- Altro: professionisti che si sono occupati della comunicazione all'esterno delle attività dei progetti territoriali, consulenti (docenti, medici, psicologi, nutrizionisti, operatori sociali) che si sono impegnati nelle attività di sensibilizzazione e informazione su tematiche relative al benessere psico-fisico.



Nel complesso, in linea con le precedenti progettualità inclusive del CUSI, sono **state coinvolte oltre 330 risorse umane** come si può osservare nello schema riepilogativo che segue:

Risorse umane impiegate

REFERENTI TERRITORIALI	25
ISTRUTTORI	179
TUTOR	31
TESTIMONIAL	33
VOLONTARI	50
ALTRO	12
TOTALE	330

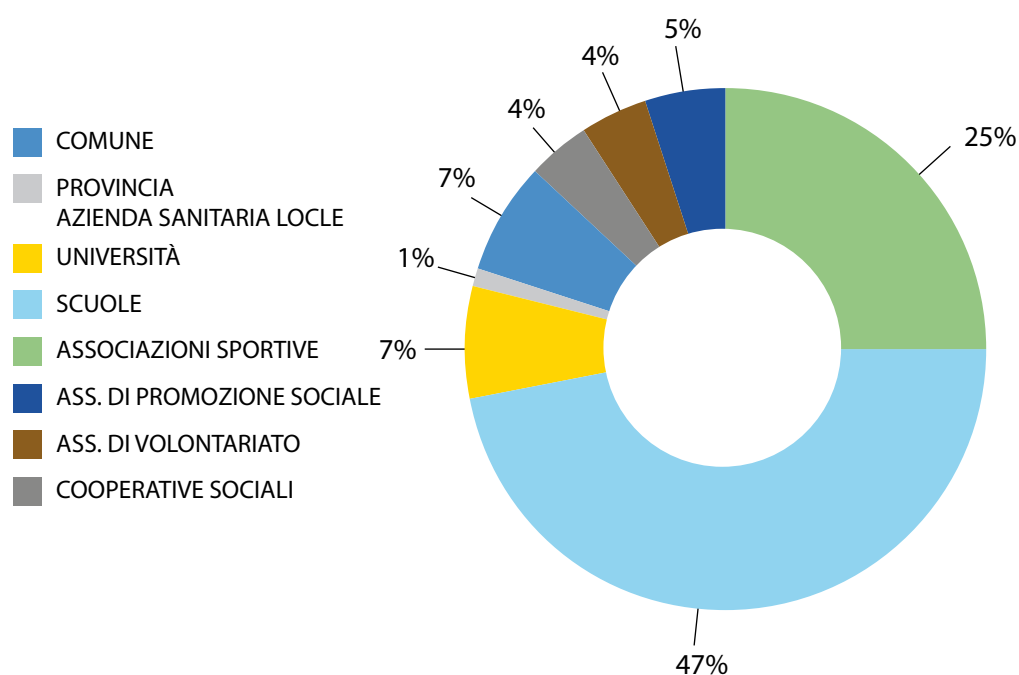


Sono state inoltre attivate **importanti reti locali a supporto delle attività**, con il coinvolgimento di enti di diverso tipo che nei singoli territori hanno partecipato ai progetti con diversi ruoli.

Queste reti, rafforzate nel loro operato, hanno coinvolto realtà pubbliche e private che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti territoriali apportando contributi differenti in termini di supporto, sostegno, operatività, promozione delle iniziative, individuazione, invio e accoglienza dei destinatari.

Nello specifico, **sono stati 163 gli enti che hanno collaborato al progetto** al fianco dei 30 CUS, come di seguito indicato:

COMUNE	12
PROVINCIA	1
AZIENDA SANITARIA LOCALE	1
UNIVERSITA'	11
SCUOLE	76
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	41
ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE	9
ASS. DI VOLONTARIATO	6
COOPERATIVE SOCIALI	6
TOTALE	163



2.3 Destinatari dei progetti territoriali

Il progetto ha raggiunto un numero di partecipanti ben superiore rispetto alla aspettative con un numero di studenti partecipanti pari a 10.641 unità così suddivisi:

Studenti 8226

Studenti con disabilità 649

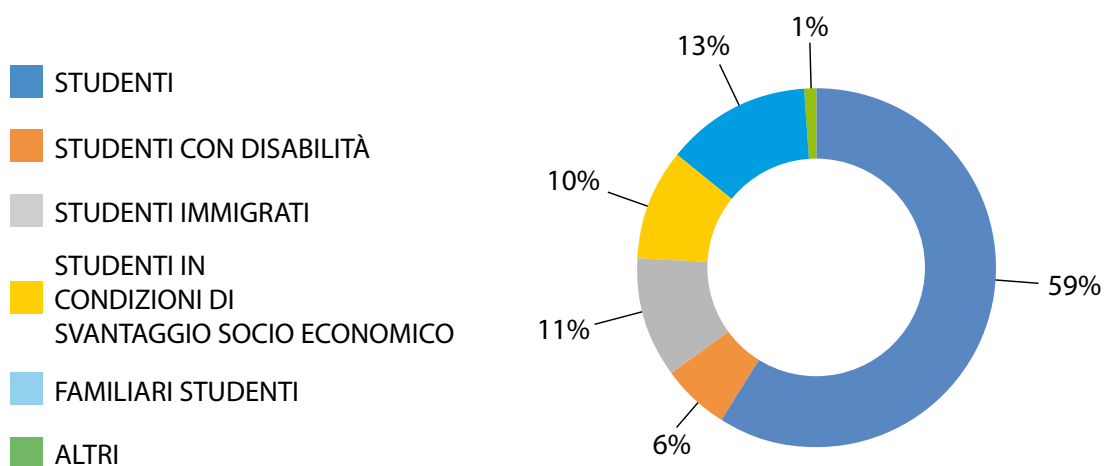
Studenti immigrati 1319

Studenti svantaggio socio economico 1193

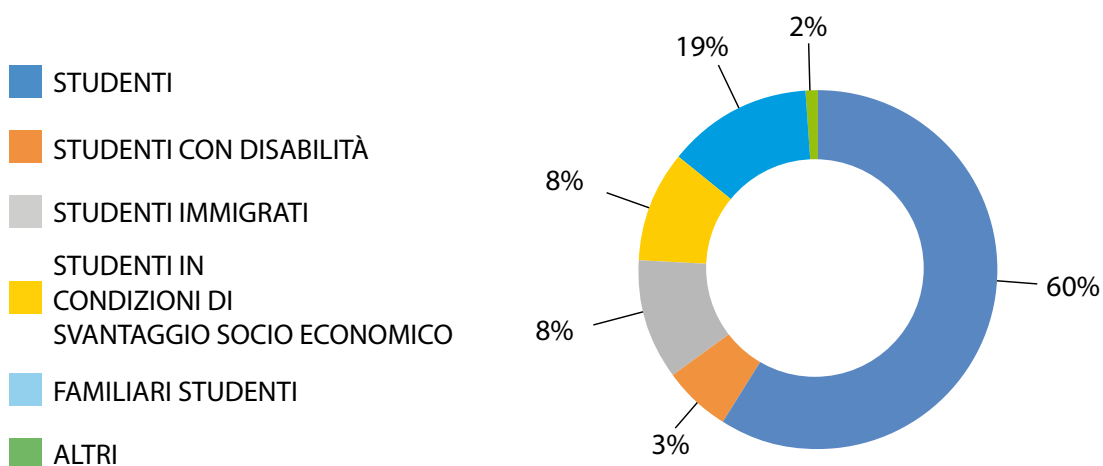
ad essi si sono aggiunti numerosi familiari per un totali pari a 2169 unità.

Di seguito i dati relativi ai due diversi gradi di scuole coinvolti.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	Totale
STUDENTI	4519
STUDENTI CON DISABILITA'	463
STUDENTI IMMIGRATI	796
STUDENTI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO	729
FAMILIARI STUDENTI	1011
ALTRI	100
Totale destinatari	7618



SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO	Totale
STUDENTI	3707
STUDENTI CON DISABILITA'	186
STUDENTI IMMIGRATI	523
STUDENTI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO	464
FAMILIARI STUDENTI	1158
ALTRI	146
Totale destinatari	6184



2.4 Attività realizzate

Su tutto il territorio nazionale, il progetto "Sel" si è concretizzato attraverso numerose attività innovative per modalità di attuazione e regole di gioco, adattate ai contesti scolastici ed alle esigenze dei partecipanti, sia studenti che familiari.

Il progetto ha previsto quindi, la gestione in 15 diversi territori di CUS locali che sono stati selezionati appositamente in fase iniziale con offerte diverse e integrate con le scuole del proprio territorio

I destinatari principali sono stati gli studenti (compresi Studenti con disabilità o immigrati e ogni altra tipologia di persona eventualmente in condizione di disagio) e le famiglie delle scuole coinvolte i quali si sono resi protagonisti diretti di azioni specifiche a loro rivolte sia sportive sia culturali, di sensibilizzazione e ludiche.

Di seguito una tabella riassuntiva delle diverse attività sportive realizzate.

CUS	Attività motoria/sportiva
BERGAMO	Attività motoria di base Pickleball Frisbee Tiro con l'arco Scherma Tennis Boxe Danza sui tacchi
BOLOGNA	Attività motoria di base Flying Disc Scherma Hockey Pallamano
CAMERINO	Atletica leggera Pallavolo Tennis Tennistavolo Attività motoria di base Arrampicata Padel
CATANIA	Attività motoria di base Frisbee Pallavolo Basket

CAPITOLO 2
SEI IN AZIONE

CATANZARO	Attività motoria di base Fitness all'aperto Judo Karate Difesa personale Tiro alla fune Spikeball Palla prigioniera
COSENZA	Attività motoria di base Basket Rugby Pallavolo Calcio Baseball Atletica leggera
FOGGIA	Attività motoria di base Corso Innovative Sport (Kin-Ball, Hockey su prato, Tiro con l'arco, Pallamano seduta, Pallapugno, Flag Rugby, Ultimate Frisbee, Sport della tradizione, Fitness) Basket Pallavolo Danza Difesa personale
GENOVA	Attività motoria di base Tennis Calcio a 5 Basket
INSUBRIA	Attività motoria di base Camminata all'aperto nei parchi cittadini Lancio del vortex Frisbee Pallavolo Beach volley Calcio Basket Quidditch Unihockey Danza Rugby Badminton
LECCE	Attività motoria di base Frisbee Sup Canoa Surf

CAPITOLO 2
SEI IN AZIONE

MILANO	Attività motoria di base Atletica leggera Dragon Boat Canoa/Kayak Sup Bubble Football Yoga
MO.RE.	Attività motoria di base Calcio a 5
MOLISE	Attività motoria di base Calcio a 5 Tiro alla fune Tennis da tavolo
PADOVA	Attività motoria di base Frisbee Roundnet
PALERMO	Attività motoria di base Hemsball
PISA	Attività motoria di base Karate Beach volley Rugby-touch Basket Pallavolo
REGGIO CALABRIA	Attività motoria di base Scacchi
ROMA TOR VERGATA	Attività motoria di base Pickleball
SALERNO	Attività motoria di base Calcio-tennis Danza Integrata Sitting Volley Giochi in Acqua
SASSARI	Attività motoria di base Atletica leggera Basket
SIENA	Attività motoria di base Fitness musicale Body building Ginnastica Musicale Scherma Judo
TORINO	Attività motoria di base Hockey Lotta Difesa personale

UDINE	Attività motoria di base Raftball Canoa
VENEZIA	Attività motoria di base Pallavolo Calisthenics

Tra le tante iniziative di sensibilizzazione proposte, sono certamente da menzionare:

- Gli incontri di informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita con focus specifici sulle corrette abitudini alimentari organizzati dai CUS in collaborazione con le rispettive Università;
- I seminari sull'importanza della pratica motoria e sportiva per il benessere dell'individuo;
- Le uscite didattiche alla scoperta dei patrimoni naturalistici dei territori;
- Gli incontri con atleti ed ex atleti, che hanno portato la loro esperienza diretta a studenti e famiglie, creando così momenti di confronto e scambio sull'importanza della pratica sportiva.



2.5 Funzionalità del progetto

Dai focus diretti dai professionisti con i Referenti dei 24 progetti territoriali si è rilevata una forte soddisfazione generale relativa allo svolgimento delle attività proposte e, nello specifico, per i nuovi scenari aperti dalla realizzazione del progetto.

Nello specifico, tutti i Referenti territoriali hanno indicato una **valutazione medio/alta relativa alla capacità del progetto di attivare nuova modalità di avvicinamento alle proposte sportive di persone inattive**, le quali si sono tradotte in nuovi destinatari e membri delle realtà sociali dei CUS.

Più che positiva è stata rilevata anche la possibilità che il progetto ha fornito in termini di **offerta di supporto al sistema familiare dei destinatari, in collaborazione con i servizi sociali territoriali**.

Non ultimo, il progetto è stato riconosciuto utile in termini di **rafforzamento delle reti territoriali esistenti**, per la creazione di nuove sinergie di collaborazione e per la sua capacità di aver migliorato l'operatività interna dei Centri Universitari Sportivi.

A tutti i CUS partecipanti è stato inoltre chiesto in apposito questionario di descrivere i **risultati raggiunti e l'impatto in funzione degli obiettivi previsti in fase progettuale per i due punti previsti dal progetto**:

A) interventi di innalzamento della consapevolezza del valore dello sport per operatori delle scuole, tecnici sportivi, famiglie, studenti. Interventi che abbiano il fine di facilitare l'adesione e l'accesso alla pratica sportiva nonché moltiplicare gli esiti positivi della pratica sportiva stessa, attraverso attività concrete a ciò rivolte.

B) offrire attività sportiva/motoria a studenti delle scuole secondarie (I e II grado) per almeno 6 mesi (nel periodo compreso tra aprile e ottobre 2023), aprendo ad attività motorie/sportive innovative e il più possibile non convenzionali sia per tipo sia per modalità di fruizione.

Hanno quindi risposto alla seguente domanda:

Il progetto "Sel" - Sport e Identità è stato utile per...

- Sperimentare una nuova modalità per avvicinare le persone all'attività motoria e sportiva
- Sensibilizzare la popolazione scolastica su tematiche identitarie
- Sensibilizzare la popolazione scolastica su tematiche relative ai corretti stili di vita
- Sensibilizzare la popolazione scolastica sulle tematiche sportive inclusive
- Supportare le famiglie
- Creare nuove sinergie di rete territoriale
- Rafforzare rete territoriale esistente
- Migliorare l'operatività interna

	basso (1)		medio (2)		alto (3)		Ø	±	1	2	3
	Σ	%	Σ	%	Σ	%					
Sperimentare una nuova modalità per	1X	4,17	10X	41,67	13X	54,17	2,50	0,59			
Sensibilizzare la popolazione scolastica	1X	4,17	7X	29,17	16X	66,67	2,63	0,58			
Sensibilizzare la popolazione scolastica	-	-	9X	37,50	15X	62,50	2,63	0,49			
Sensibilizzare la popolazione scolastica	-	-	7X	29,17	17X	70,83	2,71	0,46			
Supportare le famiglie	7X	29,17	12X	50,00	5X	20,83	1,92	0,72			
Creare nuove sinergie di rete territoriale	2X	8,33	12X	50,00	10X	41,67	2,33	0,64			
Rafforzare rete territoriale esistente	2X	8,33	7X	29,17	15X	62,50	2,54	0,66			
Migliorare l'operatività interna	1X	4,17	7X	29,17	16X	66,67	2,63	0,58			

Dall'analisi dei dati emerge che:

- per oltre il 54% dei CUS partecipanti, il progetto "Sel – Sport e Identità" ha rappresentato una nuova modalità per avvicinare i ragazzi all'attività motoria e sportiva;
- per oltre il 66% ha rappresentato un'opportunità per sensibilizzare gli studenti sulle tematiche identitarie;
- per oltre il 62% è stato utile per sensibilizzare la popolazione scolastica su tematiche relative ai corretti stili di vita;
- per il 70% ha rappresentato un'occasione per sensibilizzare gli studenti sulle tematiche sportive inclusive;
- per il 62% il progetto è servito a rafforzare la rete territoriale esistente
- per il 66% il progetto ha migliorato l'operatività interna
- infine, il progetto è stato percepito come supporto alle famiglie e come opportunità per creare nuove sinergie di rete territoriale nel 50% dei casi.

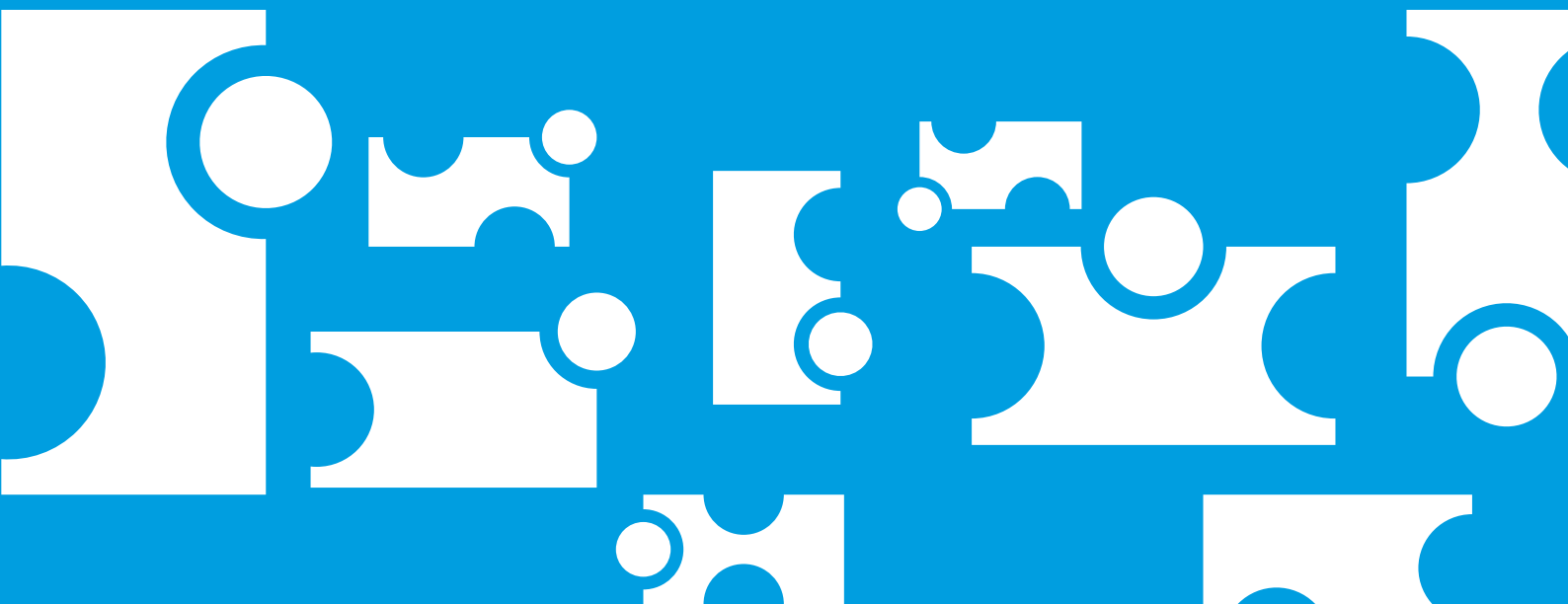
Inoltre, **dalle relazioni territoriali si possono infine leggere i principali risultati raggiunti** nei due obiettivi A e B sopradescritti, in particolare:

PUNTO A	PUNTO B
Alto livello di soddisfazione tra gli studenti per le iniziative proposte.	Migliorata la conoscenza di sport non convenzionali.
Alto livello di motivazione a praticare sport e perseguire i propri obiettivi tra gli studenti.	Migliorata la tecnica di gioco, la forma fisica e la capacità di relazione/interazione con l'altro.
Alto livello di soddisfazione tra gli studenti per la possibilità di conoscere e confrontarsi con atleti ed ex atleti.	Acquisita maggiore capacità di sostegno e collaborazione con l'altro attraverso il gioco di squadra.
Alto interesse da parte degli studenti per il gioco di squadra.	Crescita e consapevolezza di uno spirito di sano agonismo.
Acquisita maggiore capacità di gestire la rabbia e la sconfitta da parte degli studenti.	Aumentata partecipazione alle attività sportive.

Coinvolgimento di genitori e figli nella pratica dello stesso sport insieme.	Alto livello di condivisione, inclusione e partecipazione alla pratica sportiva da parte di persone disabili.
Forte incidenza dello svantaggio socio economico per la prosecuzione da parte di alcuni studenti nella prosecuzione delle attività.	Crescita dell'opportunità di espressione della propria personalità, sia per soggetti normo dotati che disabili, attraverso lo sport.
Alto coinvolgimento di persone disabili nella pratica sportiva.	Maggiore sviluppo dell'identità personale e sociale degli studenti.

CAPITOLO 3

I Progetti Territoriali



3.1 CUS Bergamo

TU“Sel” Cus Bergamo

Il progetto si è posto l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del valore dello sport mediante la promozione di tutte quelle pratiche sportive alternative, direttamente all'interno del contesto scolastico e favorire l'inclusione sociale e la socializzazione tramite il coinvolgimento di più studenti possibile.

Durante gli incontri programmati e concordati con l'ente scolastico sono state proposte diverse attività sportive (Pickleball – Frisbee – Tiro con l'arco – Scherma – Tennis – Boxe – Danza sui tacchi) agli studenti, sia all'interno delle scuole sia nei parchi cittadini.

Referente del progetto: Sergio Mucina

HIGHLIGHTS

Studenti 200+

Istruttori 10

Proposta multisportiva diversificata.



3.2 CUS Bologna

Sport e Integrazione

Il progetto si è caratterizzato come un'iniziativa mirata a promuovere l'integrazione sociale attraverso l'attività sportiva in varie fasce della comunità. Ha avuto come obiettivo principale quello di favorire la partecipazione attiva, coinvolgendo diverse categorie di persone in attività sportive inclusive. Sono stati organizzati eventi di Flying Disc nelle Scuole Secondarie, focalizzandosi sull'invito alla partecipazione degli studenti e coinvolgendo attivamente le loro famiglie. L'obiettivo era quello di promuovere l'integrazione sociale tra studenti di contesti diversi attraverso l'auto arbitraggio e la pratica sportiva.

Sono state organizzate attività con studenti disabili e loro familiari, come ad esempio incontri di Flying Disc, attività motorie estive a scuola come Scherma e Hockey, attività motorie in orario curriculare (come Scherma e Pallamano). Tutte queste attività hanno favorito l'integrazione e l'inclusione tra gli studenti della scuola, fornendo supporto attraverso l'assistenza di un istruttore qualificato. L'approccio inclusivo del progetto ha dimostrato efficacia nel creare un ambiente di inclusione e integrazione attraverso lo sport, coinvolgendo diversi segmenti della comunità e aprendo nuove strade per la collaborazione tra istituti scolastici e strutture sportive per sostenere un futuro più inclusivo e diversificato.

Referente di Progetto Territoriale: Chiara Boschi

HIGHLIGHTS

Studenti 400

Familiari 60

Coinvolgimento Scuole 12

Collaborazione Comune di Bologna



3.3 CUS Camerino

SEI dei nostri?

Il progetto ha avuto l'obiettivo di incentivare l'attività sportiva tra i ragazzi inattivi che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso la pratica di alcune discipline, quali Pallavolo, Arrampicata, Tennis e Padel. Il progetto si è svolto per lo più nel periodo estivo e pertanto è stato inglobato anche nell'iniziativa dell'Università di Camerino chiamata "SummerLab", dove i ragazzi delle superiori di tutto il territorio nazionale sono stati ospitati dall'università per sviluppare progetti e vivere il mondo sportivo, con la finalità di raggiungere la consapevolezza che si può facilmente abbinare lo studio universitario allo sport.

Referente di Progetto Territoriale: Tiziana Ferretti

HIGHLIGHTS

Coinvolgimento Volontari

Connessione Scuola-Università

Ampia Rete territoriale



3.4 CUS Catania

Sel-SUPER4

Il progetto ha voluto trasmettere il valore educativo dello sport, dimostrando che l'inclusione sociale, l'abbattimento di barriere (sia strutturali che mentali), la disciplina e il rispetto delle regole sono possibili attraverso la pratica sportiva. Attraverso questo progetto è stata raggiunta una maggiore consapevolezza di sé da parte degli studenti, espressa nella vita di tutti i giorni e in qualunque ambito, arricchendo la persona e facilitando le relazioni interpersonali.

Referente di Progetto Territoriale: Roberta Raffaele

HIGHLIGHTS

Studenti 500

Studenti con disabilità 50

Rete territoriale consolidata

Coinvolgimento Scuole 4



3.5 CUS Catanzaro

IDENTYSPORT

Il progetto è stato svolto attraverso degli incontri informativi con le scuole e presso le associazioni che hanno fatto rete con il Cus. L'obiettivo del progetto era quello di raggiungere, attraverso incontri informativi ed attività sportive, quegli utenti inattivi alla pratica sportiva, cercando di coinvolgerli e farli appassionare e quindi identificarsi con un determinato sport ed ambiente sportivo. Il progetto ha avuto una prima fase informativa e divulgativa all'interno delle scuole grazie al personale docente delle scuole coinvolte, una seconda fase di attività sportiva vera e propria svolta presso le palestre delle associazioni sportive coinvolte e partner del progetto.

Referente di Progetto Territoriale: Andrea Galelli

HIGHLIGHTS

Sinergia Rete territoriale

Entusiasmo Staff di lavoro

Testimonial 10 del mondo CUS



3.6 CUS Cosenza

gIOchiAMO

All progetto nasce con l'intento di promuovere il valore dell'attività sportiva come strumento di inclusione sociale e crescita psico-fisica al fine di offrire maggiori opportunità a tutti gli studenti, quindi di aumentare le abilità sociali e sportive. Gli studenti, durante le ore di educazione motoria, sono stati coinvolti in numerose attività al fine di comprendere il livello medio di capacità motoria e successivamente è stata costruita una vera e propria squadra di trenta ragazzi, andando a privilegiare l'inserimento di studenti in situazioni di disagio socio economico e disabilità.

Referente di Progetto Territoriale: Giovanni Ferraro

HIGHLIGHTS

Studenti 200

Cooperazione Istituti Scolastici

Forte Rete territoriale



3.7 CUS Foggia CUS_SCHOOL 2023

Lo scopo del progetto è stato quello di avvicinare allo sport gli studenti e le loro famiglie, cercando di contrastare la carenza di offerte sportive nel territorio, favorire l'inclusione sociale di tutti gli studenti, in particolare quelli più fragili. Sono stati organizzati due incontri per promuovere l'educazione alimentare e per discutere della cultura del benessere e del movimento. È stato organizzato un percorso multi-sportivo ed educativo con l'intento di favorire lo sviluppo motorio completo e per far scoprire ai ragazzi sport diversi come Kin-ball, Hockey su Prato, Pallamano Seduta, Palla Pugno, Rugby, Ultimate Frisbee, sport tradizionali, Basket, Pallavolo, Danza, Tiro con l'Arco, Difesa Personale e Orienteering.

Il progetto si è concluso con l'organizzazione presso gli impianti sportivi del CUS Foggia dell'evento sportivo intitolato: "Manifestazione degli sport tradizionali e non convenzionali".

Referente di Progetto Territoriale: Maria Assunta Doddi

HIGHLIGHTS

Proposta multisportiva

Estensione Rete territoriale

Forte collaborazione con Università



3.8 CUS Genova

I VALORI BIANCOROSSI

L'obiettivo del progetto è stato quello di trasferire "i valori biancorossi" dello S.P.O.R.T. (declinati nel codice etico del CUS Genova) ai ragazzi in età scolare, rafforzando al contempo lo stretto rapporto con i plessi scolastici del territorio. Sport come acronimo di "Sport Passione Orientamento Rispetto Tutti", parole che identificano i valori umani, civili e sociali di cui il CUS è promotore. Nella prima fase del progetto sono state organizzate le attività di comunicazione ed informazione dell'iniziativa nelle scuole durante le ore di educazione fisica, mentre nella seconda fase gli studenti sono stati coinvolti nell'attività sportiva presso gli impianti gestiti dal CUS Genova.

Referente Territoriale: Marco Midoro

HIGHLIGHTS

Centralità "identità CUS"

Studenti 1000+

Studenti con disabilità e studenti immigrati 260+



3.9 CUS Insubria

SEI VARESE

Il progetto si è posto come obiettivo quello di aiutare i ragazzi appena giunti nel territorio, a conoscere e familiarizzare con i luoghi e le infrastrutture di Varese, comprendendo come i valori inclusivi dello sport possano aiutare l'integrazione dei ragazzi e delle loro famiglie nella società.

La realizzazione del progetto è stata suddivisa in 3 attività principali: conoscenza del territorio attraverso sette uscite didattiche in cui sono stati visitati i luoghi principali di Varese, tra cui il centro città e i suoi parchi pubblici, le strutture del CUS e la base nautica di Varese; organizzazione di un Camp estivo multisportivo; attività motoria a scuola per sei settimane.

Referente di Progetto Territoriale: Federica Franchi

HIGHLIGHTS

Focus su Studenti immigrati

Attività di scoperta del territorio

Collaborazione con le Scuole



3.10 CUS Lecce

Anche tu "Sel" Sport

Il progetto ha avuto l'obiettivo primario di avvicinare allo sport gli studenti delle scuole secondarie di II grado e le loro famiglie, attraverso un'offerta specifica di attività gratuita coordinata su un doppio livello: la consapevolezza personale e la pratica esperienziale diretta, innovativa e/o non convenzionale. Il progetto è stato suddiviso in due fasi: una prima fase in cui sono state svolte attività in mare presso i lidi prossimi alla città di Lecce (Sup, Canoa, Fresbee) e una seconda fase in cui sono state svolte attività non competitive presso gli impianti cittadini del CUS Lecce (Tennistavolo, Pallacanestro Mista, Calciotto Misto, tornei di Dodgeball).

Referente Territoriale: Giorgio Turrisi

HIGHLIGHTS

Attività multisportiva, a terra e in mare

Equipe di lavoro multidisciplinare

Collaborazione della Rete territoriale



3.11 CUS Milano

SCOPRI LO SPORT CON CUS MILANO

Le parole chiave "Sport e Identità" sono state declinate in attività sportive per studenti e familiari attraverso alcune considerazioni, quali il valore delle regole, il rispetto, l'autodisciplina, il confronto con i propri limiti, il miglioramento del proprio stato di salute psicofisico, l'importanza dello sport di squadra come accrescimento dell'identità personale.

Referente Territoriale: Marco Vadori

HIGHLIGHTS

Studenti 900+

Scuole 8

Proposta multisportiva e innovativa



3.12 CUS Molise

IdentityClass

Il progetto ha avuto al centro dell'attenzione studenti e famiglie, con i quali sono state organizzate attività sportive che hanno visto il pieno coinvolgimento degli alunni. L'obiettivo primario era la crescita della persona attraverso la pratica sportiva e attività mirate all'inclusione sociale. Le attività proposte hanno riguardato Calcio a 5, Tennistavolo, Tiro alla Fune.

Il progetto è proseguito anche durante i mesi estivi con il campus estivo. Da giugno a settembre sono stati organizzati tornei di Calcio a 5 (presso il campo in sintetico della facoltà di Giurisprudenza), di Tennistavolo, Tiro alla Fune. A questi sono state affiancate tante altre attività ludico-motorie che hanno favorito l'integrazione e la pratica sportiva.

Referente Territoriale: Marco Sanginario

HIGHLIGHTS

Impatto positivo sulla comunità

Forte collaborazione con Università

Istruttori qualificati



3.13 CUS MO.RE

CuSensability

Il Progetto ha avuto lo scopo principale di proporre attività e pratica sportiva per gruppi ritenuti fragili con particolare riferimento alla disabilità ed alle persone inattive per sviluppare, promuovere, diffondere e orientare alla pratica sportiva. Inoltre si è prefisso di promuovere e diffondere buone pratiche che fossero sportive e inclusive, con caratteristiche e contenuti tali da poter essere svolte in contesti educanti e relazionali sereni e aperti, in grado di contrastare la sedentarietà e l'isolamento sociale.

CUSensability ha voluto valorizzare lo spirito di squadra nell'ambito della mancanza di un senso (la vista) che ha richiesto la necessità di collaborare in gruppo.

Referente di Progetto Territoriale: Leonardo Zanfi

HIGHLIGHTS

Studenti 600

Collaborazione tra partecipanti

Proposta sportiva specializzata



3.14 CUS Padova

Gioca ergo Sel

Il progetto si poneva l'obiettivo di aumentare la partecipazione dei giovani all'attività motoria e supportarli nello sviluppo della loro identità personale e sociale, attraverso un innovativo programma di attività motoria, in grado di valorizzare il pieno potenziale dello sport aperto a tutti, quale strumento per lo sviluppo di competenze trasversali e promotore di benessere.

Fasi progettuali: - Creazione del team di progetto, composto da tecnici sportivi esperti di Frisbee e Roundnet, educatori sportivi e un'esperta in competenze trasversali - Sensibilizzazione dei docenti di Scienze Motorie sulla tematica proposta; - Attività sportiva e laboratori di competenze trasversali durante le ore di educazione fisica, con particolare attenzione verso giovani inattivi o che stavano vivendo una situazione di disagio psicologico, che potevano trarre maggior beneficio dalle attività proposte.

Referente di Progetto Territoriale: Marta Gravina

HIGHLIGHTS

Creazione "comunità educativa" tra CUS e Scuola

Qualità e metodologia delle attività proposte

Sviluppo competenze trasversali degli studenti



3.15 CUS Palermo

Hembsball

Il progetto è stato incentrato sull'insegnamento delle tecniche di base Hembsball con contestuale avviamento alla pratica. L'apprendimento delle tecniche è partito da alcuni incontri nelle scuole, nel mese di maggio 2023, con 1-2 incontri settimanali di 60 minuti. Successivamente, la pratica è stata avviata in luoghi all'aperto, spazi di inclusione sociale, nello specifico La Cala di Palermo, con 1-2 incontri settimanali di 60 minuti ciascuno, fino al mese di settembre 2023.

Referente di Progetto Territoriale: Lucia Teresa Pollina

HIGHLIGHTS

Proposta sportiva innovativa

Studenti 100

Solida Rete territoriale



3.16 CUS Pisa

CONSAPEVOLEZZA, BENESSERE, DIVERTIMENTO

Il progetto ha avuto l'obiettivo di coinvolgere gli adolescenti inattivi e/o i disabili con iniziative inclusive, prestare attenzione e cura per le fasce socialmente più deboli e fragili (condizione economica, background migratorio o extra-comunitario, povertà educativa e scarsa attenzione da parte della famiglia) attraverso la pratica sportiva di alcune attività, quali Karate, Beach Volley, Rugby-touch Rugby, Basket, Volley.

Referente di Progetto Territoriale: Renato Curci

HIGHLIGHTS

Solidarietà tra gli Studenti

Estensione Rete territoriale

Supporto Comune di Pisa



3.17 CUS Reggio Calabria

School&Sport

L'obiettivo è stato quello di promuovere l'interesse per l'attività sportiva tra gli studenti delle scuole superiori e le loro famiglie attraverso un programma di responsabilità sociale, articolato su due livelli distinti: la crescita della consapevolezza personale e l'esperienza diretta.

Il programma ha compreso sessioni informative svolte direttamente nelle istituzioni scolastiche e incontri con le scuole presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria. Gli atleti ed ex atleti hanno illustrato la loro esperienza sportiva, mentre i tecnici istruttori hanno illustrato lo sport di loro riferimento soffermandosi su vantaggi e benefici. Sono state svolte attività sportive presso gli impianti in gestione al CUS presso l'Università, utilizzando il campo polivalente, in cui sono stati organizzate attività sportive di squadra in particolare torneo di Calcio, Pallascalpo e Pallamano.

Referente Territoriale: Anna Maria Grazia Iaria

HIGHLIGHTS

Coordinamento interno

Accoglienza Studenti

Supporto delle Scuole



3.18 CUS Roma Tor Vergata

Inside Sport - Le emozioni che muovono il mondo

Il progetto è stato caratterizzato dall'attività sportiva, promossa attraverso la pratica del movimento, e dalla ricerca delle motivazioni necessarie per avviare i principi fondamentali dello sport, quali valori, emozioni, esperienze. L'attività proposta è stata il Pickleball, ovvero uno sport innovativo e altamente integrato che verrà svolta una volta a settimana.;

E' stato effettuato un laboratorio chiamato "L'incontro con il campione" di tre giornate, durante le quali studenti e cittadini del territorio e famiglie, hanno incontrato alcuni campioni nel mondo dello sport.

Referente di Progetto Territoriale: Alessia Ciocari

HIGHLIGHTS

Proposta sportiva innovativa

Istruttori qualificati



3.19 CUS Salerno EducAzioni Sportive

Il progetto si è posto l'obiettivo di innalzare la consapevolezza del valore dello sport e di tutti i suoi effetti benefici per gli studenti e le loro famiglie. Si è voluto favorire l'apprendimento da parte dei giovani studenti di sport anche non convenzionali (Calcio-Tennis, Danza Integrata, Sitting Volley, Giochi in Acqua), capaci di esaltare i valori che la pratica sportiva offre per realizzare una società sempre più inclusiva. I giovani studenti hanno praticato sport insieme ad alcuni genitori e nelle attività di progetto sono stati coinvolti ragazzi che non praticano abitualmente attività sportiva e motoria, che hanno difficoltà a riconoscere le differenze dello sport per disabili, e che spesso sono vittime dell'abbandono precoce della pratica sportiva.

Referente di Progetto Territoriale: Guglielmo Mazzotti

HIGHLIGHTS

Studenti 80

Interazione tra partecipanti

Collaborazione con la Scuola



3.20 CUS Sassari

SPORT FINESTRA SUL MONDO

Il progetto ha avuto l'obiettivo di avvicinare alla pratica di un'attività sportiva ragazzi/e che a causa di difficoltà economico sociali non possono praticare un'attività sportiva.

Il progetto è stato suddiviso in tre fasi: dopo una prima fase di incontro tra studenti, genitori e insegnanti di educazione fisica, si sono raccolte le adesioni al progetto e successivamente è stato organizzato un torneo di calcetto, che vedeva coinvolti tutti gli alunni e in questa occasione c'è stato un incontro con la calciatrice Palestinese Natali Sheleen, la quale ha intrattenuto i ragazzi, raccontando cosa ha rappresentato per lei lo sport e le opportunità che lo sport le ha offerto. Nella seconda fase hanno preso avvio le attività ludico-sportive collegate alla disciplina dell'Atletica leggera, mentre nella terza fase si sono svolti incontri di Basket e sport multidisciplinare.

Referente Territoriale: Elisabetta Pinna

HIGHLIGHTS

Proposta sportiva multidisciplinare

Modalità della proposta sportiva



3.21 CUS Siena

Con-Tatto

Il progetto mirava a consolidare sia il lavoro svolto attraverso le iniziative precedenti (progetto Sponc e progetto SmartSport), sia il lavoro di consapevolezza con i professori/ tecnici sportivi, sia con il territorio ed i contesti extra scolastici. Attraverso questo progetto si è svolto all'interno delle scuole, un lavoro specifico su alcuni temi quali: l'accettazione, la consapevolezza, la prevenzione, l'appartenenza, la rete e il futuro attraverso un'ottica di sport consapevole e di gruppo.

Gli incontri nelle scuole si sono svolti nella fase di preparazione delle attività, e queste hanno visto i professori coinvolti nell'organizzazione, attenti e propositivi alle iniziative. Gli istruttori coinvolti hanno permesso di rendere concrete le iniziative, così chi ha partecipato attraverso il gioco ha potuto toccare con mano tutte le fasi progettuali.

Referente Territoriale: Fabio Santini

HIGHLIGHTS

Continuità progetti precedenti

Creazione rapporto con Istituti Scolastici

Studenti in condizione di svantaggio socio economico



3.22 CUS Torino

sportivaMENTE

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di aiutare attraverso la pratica sportiva gli studenti delle scuole di primo e di secondo grado a capire come lo sport può essere importante nella crescita personale, nello studio, nella formazione e nei corretti stili di vita. Si è articolato in due momenti: un primo momento all'interno delle scuole in orario curriculare e un momento di attività negli impianti del Cus con l'intento di coinvolgere gli studenti al proseguimento dell'attività sportiva oltre l'orario scolastico e con l'intento di rendere consapevoli le famiglie degli studenti dell'importanza che lo sport riveste nella crescita e nella formazione dell'identità di ciascun individuo.

Referente del Progetto Territoriale: Alessia Lanzini

HIGHLIGHTS

Nuova offerta per le Scuole

Studenti 500+

Studenti in condizione di svantaggio socio economico

Coinvolgimento Famiglie



3.23 CUS Udine

“Percorsi sportivi per un’identità di territorio”

Il progetto prevede la realizzazione di un’esperienza in grado di unire sport e natura, partendo dal presupposto che questi siano due elementi fondamentali per la crescita psico-fisica dei più giovani e vuole incoraggiare i giovani a uno stile di vita sano, attivo, sostenibile e a contatto con la natura, offrendo nello stesso tempo la scoperta e la conoscenza del proprio territorio nonché permettendo esperienze ed emozioni da condividere con i compagni e le famiglie.

L’attività sportiva favorisce la costruzione della personalità aiutando gli adolescenti ad uscire da sé stessi, rendendoli consapevoli delle proprie potenzialità accrescendo l’autostima e favorendo il processo di socializzazione al di fuori dal classico contesto scolastico.

Referente del Progetto Territoriale: Enrico Tion

HIGHLIGHTS

Studenti 180

Valorizzazione del territorio

Attività sportiva innovativa

CUS
UDINE



3.24 CUS Venezia

Venezia in Sport

Il progetto ha puntato a coinvolgere le scuole secondarie di primo e secondo grado con l'obiettivo di "raccontare Venezia" come un luogo di sport e per lo sport. Questo sottintendeva la possibilità, tramite le scuole di Venezia, di far "vivere" Venezia ai ragazzi come un posto dove si può fare sport in tanti modi. In questo modo il CUS si è offerto come punto di riferimento sportivo ed educativo ai giovani e alle loro famiglie. Un primo risultato è stato già rilevato in coincidenza dell'inizio della stagione 2023-2024.

Referente del Progetto Territoriale: Sara Gallo

HIGHLIGHTS

Forte collaborazione territoriale

Studenti 350

Impatto sulla comunità

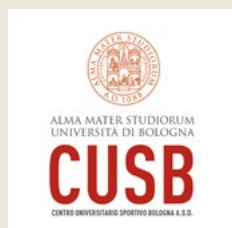




CUS BERGAMO

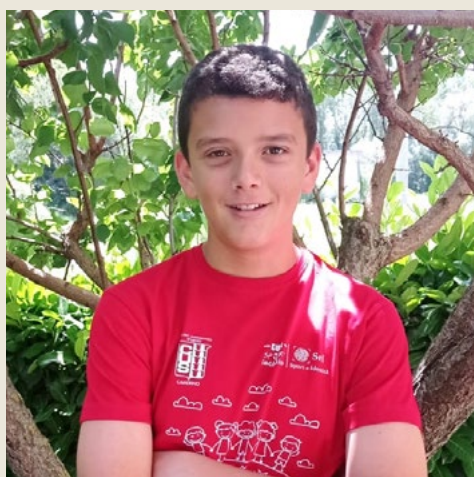


CUS BOLOGNA





CUS CAMERINO





CUS CATANIA





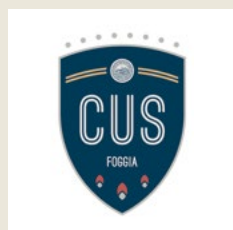
CUS CATANZARO





CUS COSENZA





CUS FOGGIA



CUS GENOVA



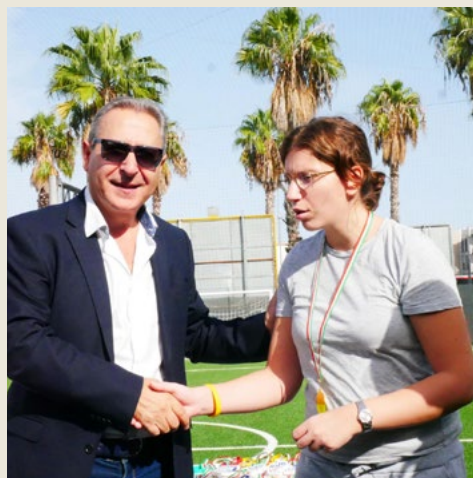


CUS INSUBRIA





CUS LECCE



CUS MILANO



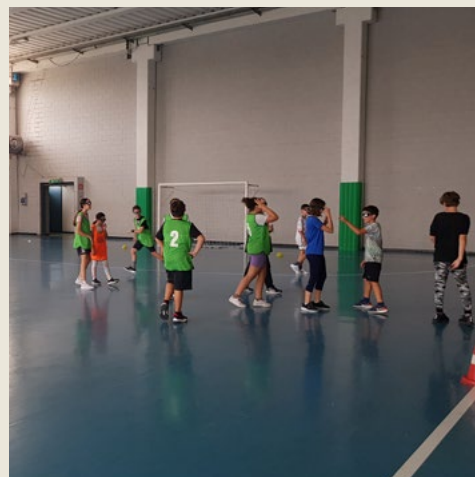


CUS MOLISE





CUS MO.RE





CUS PADOVA





CUS PALERMO





CUS PISA



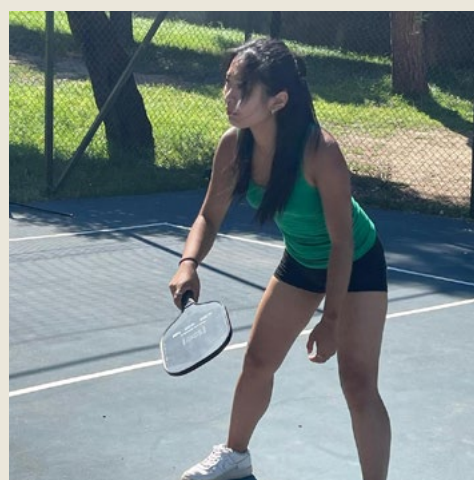


CUS REGGIO CALABRIA



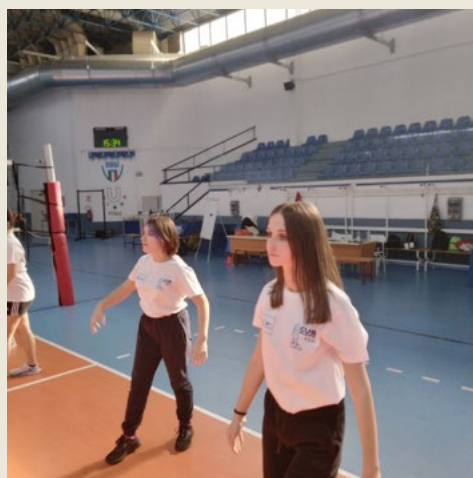


CUS ROMA TOR VERGATA





CUS SALERNO





CUS SASSARI





CUS SIENA



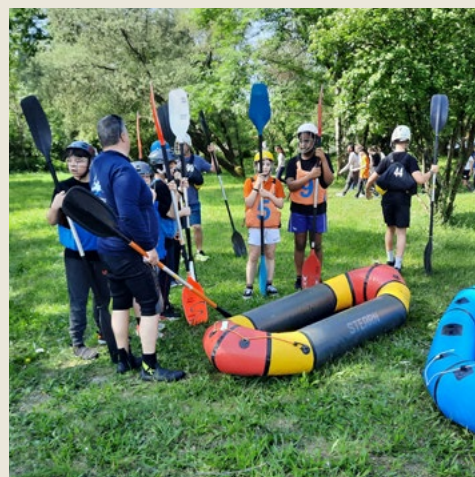


CUS TORINO



CUS
UDINE

CUS UDINE



**CUS
VENEZIA**
CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO

CUS VENEZIA



CAPITOLO 4

Comunicazione “Sel”



4.1 Comunicare il progetto: web, social e “Il Diario di Sel”

Negli ultimi anni, le modalità e gli strumenti di comunicazione sono cambiati e, grazie anche a tecnologie più avanzate, sono vissuti dalle nuove generazioni in un modo completamente diverso rispetto alle precedenti. Sono cambiate le modalità di comunicazione e divulgazione delle informazioni e questo ha richiesto un necessario adattamento alle nuove modalità con il chiaro intento però di non sacrificare il contenuto che si intende comunicare.

Principali protagonisti, attivi e passivi, di questo cambiamento sono gli appartenenti alla “Generazione Z”, nati tra il 1997 e il 2012 e diretti destinatari delle proposte pratiche sportive e informative del progetto “Sel”, le quali hanno raggiunto oltre 3000 tra studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado. Nella scelta di alcune delle modalità per raccontare il progetto, si è ricaduti sullo strumento di uso quotidiano tra i destinatari, il web, declinandolo in uno strumento che, nonostante sia profondamente mutato nel tempo, caratterizza la quotidianità e canalizza l’attenzione, il lavoro (ma anche lo svago) dei giovani studenti: il diario.

“Il Diario di Sel” è un insieme di pagine digitali che hanno rappresentato l’anima scolastica del progetto e raccontato il vissuto dei 24 progetti territoriali. Il Diario, diviso in due cicli, è stato reso disponibile all’interno di un’area dedicata del sito cusi.it. Nel primo ciclo, i referenti territoriali dei Centri Universitari Sportivi hanno delineato le finalità generali, le attività specifiche e i destinatari dei loro progetti. Nel secondo ciclo, invece, la parola è passata ai partecipanti che hanno condiviso le loro esperienze, sensazioni e dato voce alle loro emozioni. Il racconto del progetto attraverso il Diario è iniziato a settembre 2023 e si è concluso dopo poco più di un semestre a marzo 2024.

La comunicazione si è inoltre sviluppata sui canali social, luogo fortemente “abitato” dalla grande maggioranza della popolazione scolastica italiana, dove, oltre a presentare il progetto nel suo insieme, sono stati pubblicati dei caroselli di foto in collaborazione con le pagine social dei singoli CUS partecipanti. Questa modalità ha consentito di essere co-autori di uno stesso contenuto e ha permesso a tutti gli studenti protagonisti, non solo di seguire il proprio percorso, ma anche di scoprire tutte le attività portate avanti nei progetti territoriali di tutta Italia, amplificandone il messaggio ed effetto comunicativo.

I caroselli hanno offerto uno sguardo sintetico, veloce ma coinvolgente, sulle attività di “Sel”, trasmettendo visivamente i valori di inclusione, consapevolezza, dell’importanza della pratica di attività motoria e sportiva e raccontando attra-



verso le parole dei protagonisti la bellezza e la capacità educativa dello Sport. Grazie all'utilizzo di questi strumenti e alla proficua collaborazione dei 24 CUS che hanno contribuito attivamente alla creazione e promozione dei contenuti, la comunicazione del progetto è stata sia il filo conduttore per tessere insieme gli sforzi e i successi di "Sel" sia la chiave per trasmettere i suoi valori.

Il Diario di Sei
Numero 16 - 08 Febbraio 2024

Pagine digitali dai territori dei
CUS del Progetto Sei - Sport e
Identità

Progetto finanziato da Sport e Salute - Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base
sui territori (DPCM 7 luglio 2022)

glOchiAMO
Mauro Daniele

E' stata una bellissima giornata. Mi sto divertendo tantissimo insieme ai miei compagni. Lo sport mi piace molto e grazie al CUS, in questi mesi sto avendo la possibilità di provare attività diverse che non avevo mai fatto prima. Gli istruttori sono divertenti e stimolanti, grazie a loro ho capito che bisogna provare tutte le attività, mentre prima ero prevenuto e volevo giocare solo a calcio.

Con gli istruttori abbiamo parlato di tante cose. Mi è piaciuto tantissimo discutere di sensazioni che spesso capita di provare durante le attività sportive come ad esempio la rabbia, l'esaltazione oppure il senso di forte abbattimento, ed i tecnici ci hanno aiutato a capire come affrontarle. Tutto questo ci sarà utile anche in futuro sia nello sport che a scuola.

Un'attività che mi ha divertito tanto è stata quella in cui ho potuto vestire i panni dell'arbitro durante la partita di tag rugby. Una sensazione strana, diversa dal solito, perché non è facile prendersi la responsabilità di alcune decisioni. I miei compagni erano un po' straniti nel vedermi in quel ruolo, però alla fine è andata bene e ci siamo divertiti tutti insieme. Ho capito quanto è difficile arbitrare e quanto possa essere brutto per un arbitro ricevere delle offese per un errore.

Mi sono piaciuti tutti gli sport che abbiamo provato, però il rugby penso sia stato quello che più mi ha divertito: il senso di felicità che provi quando corri verso la meta non lo avevo mai provato. Nel rugby il rispetto verso il prossimo ed il sostegno di cui ci hanno parlato gli allenatori si vivono sul serio mentre giochi. Invece il Torball è stata una esperienza formativa che porterò per sempre nella mia vita, anche se come gioco non penso che lo praticherò. Possiamo dire che oltre a divertirmi ho imparato tanto: il capitano della squadra ci ha dato una bella lezione e la dedizione che hanno mi spingerà nel futuro a non dire mai più non ci riesco.

SEI VARESE
Samuel Obed

Il progetto Sei per me è stato importante perché sono arrivato da poco in Italia e non conosco bene la lingua e i luoghi di Varese. Durante le uscite nel territorio e al CUS Insubria sto scoprendo nuove attività e sport, che mi piacerebbe molto continuare durante l'anno.

Insieme ai miei compagni e ai prof ci stiamo divertendo molto durante i giochi, e gli istruttori sono molto bravi a farci partecipare. Il primo giorno abbiamo fatto una lunghissima camminata in un posto chiamato Sacro Monte: la strada era tutta in salita, ma fortunatamente alla fine la vista era molto bella e abbiamo giocato a calcio.

In seguito abbiamo visitato anche la sede del CUS Insubria, in particolare siamo stati nella tensostruttura dove abbiamo giocato a un hockey, uno sport che onestamente non conoscevo, ma che mi è piaciuto molto. Successivamente, ci hanno accompagnato a fare un giro per il centro città di Varese. Abbiamo visitato i Giardini Estensi e delle ville molto belle, in particolare è stato molto divertente giocare a calcio e con il vortex al parco.

4.2 L'Impronta Digitale: Simbolo di Identità e Unicità

Il primo passo per raccontare il progetto "SeI" è stato quello di fornirgli una sua "Visual Identity" che si è concretizzata nella realizzazione di un logo capace di narrare il progetto attraverso la sola comunicazione visiva. La scelta è ricaduta sull'impronta digitale, elemento centrale del logo, che è una rappresentazione tangibile della singolarità e dell'identità di ogni individuo coinvolto. Riflettendo l'obiettivo del progetto di promuovere non solo la pratica sportiva, ma anche la consapevolezza identitaria personale degli studenti, l'impronta digitale simboleggia il valore intrinseco di ciascun partecipante. Inoltre, il digitale sottolinea il nuovo modo di comunicare e interagire che gli studenti sperimentano e che rappresenta la loro quotidianità.



4.3 L'evento finale

Come di consueto, a conclusione del progetto nazionale, la macchina organizzativa del CUSI è stata impegnata nell'organizzazione di un evento di divulgazione dei risultati raggiunti e delle evidenze riscontrate nella realizzazione delle proposte nazionali sportive inclusive. Nelle giornate del 14, 15 e 16 dicembre 2023, la città di Caserta è stata la cornice de "Lo Sport Universitario oltre ogni Barriera". L'evento ha offerto la possibilità di condividere i successi e le sfide affrontate dai territori durante il percorso progettuale ed ha consentito di riunire il mondo accademico, istituzionale, sportivo e dirigenti e operatori sportivi della realtà CUSI e CUS a rimarcare l'importanza del lavoro congiunto e la necessità di camminare insieme per raggiungere i migliori risultati auspicabili.

Ai saluti istituzionali del Presidente FederCUSI, Antonio Dima e del Presidente di Sport e Salute, ente finanziatore del progetto, Marco Mezzaroma, sono seguiti quelli del numero uno dello sport Paralimpico, Luca Pancalli, presidente del CIP, del Sindaco di Caserta, Carlo Marino, del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania, Prof. Giovanni Francesco Nicoletti e del Presidente del CUS Caserta, Maurizio Corcione.

Si è poi entrati nel vivo della condivisione dei contributi dei relatori che ha visto l'alternarsi di contenuti accademici, riflessioni culturali, esperienze sportive e disseminazione dei risultati di "Sel".

Le tematiche centrali dell'appuntamento sono state magistralmente sostenute dai rappresentanti dell'Università della Campania: la Prof.ssa Lucia Monaco - delegata del Rettore per la Terza Missione, il Prof. Vasco D'Agnese - delegato del Rettore per la Disabilità e la Prof.ssa Marianna Pignata - delegata del Rettore per le Pari Opportunità.

Il Dott. Alessandro Ciro Sciretti, Presidente del Comitato Organizzatore delle Universiadi Invernali di Torino 2025, ha presentato l'evento evidenziando come questo vedrà, per la prima volta nella sua storia, studenti atleti-paralimpici competere nelle discipline sportive.

L'Avv. Emanuela Mirella De Leo, consulente FederCUSI per gli E-sports, ha offerto utili e propositivi spunti di riflessione in merito agli imminenti scenari che gli Sport Elettronici possono aprire nel contesto sportivo-universitario e nel favorire processi di inclusione al suo interno.

Infine, Alessandra Vitale, Ambasciatrice dello Sport Paralimpico ha raccontato la sua esperienza di donna, sportiva, e capitana della nazionale femminile di Sitting Volley mentre la studentessa-atleta Sara Maria Kowalczyk, medaglia d'argento

nella Spada alle Universiadi di Chengdu 2021, ha riportato la sua esperienza e il suo impegno nel coniugare lo sport di alto livello e la carriera accademica.

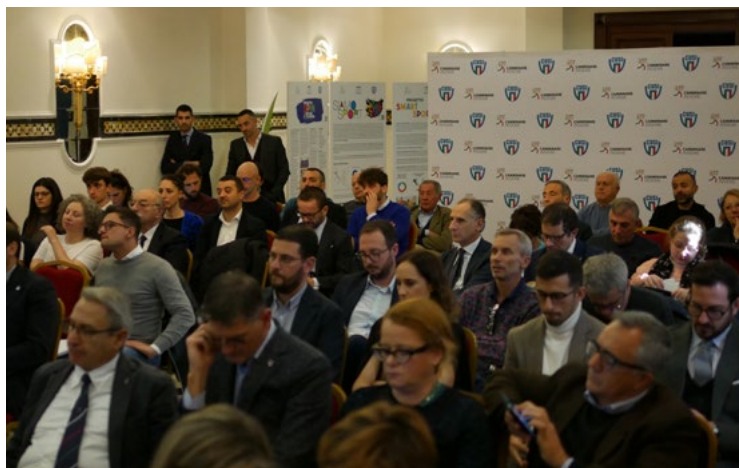
La discussione è proseguita con la condivisione dei risultati raggiunti dal Progetto "Sel" da parte della Dott.ssa Sabrina Banzato di SocialNet, l'agenzia che per CUSI ha scritto il progetto e con la cerimonia di consegna delle targhe di riconoscimento ai delegati dei CUS che il progetto lo hanno messo in pratica nei 24 loro rispettivi territori.

L'occasione è stata certamente positiva non solo per celebrare i risultati ma anche per diffondere le evidenze che l'impegno del CUSI ha raggiunto nell'abbattimento delle barriere e nel perseguimento dell'inclusione sociale attraverso la pratica sportiva.

Il confronto ha inoltre rafforzato il senso di comunità intorno agli obiettivi condivisi ed offerto utili spunti per la continuazione del percorso sportivo inclusivo intrapreso.



CAPITOLO 4
COMUNICAZIONE SEI



CAPITOLO 4
COMUNICAZIONE SEI



CAPITOLO 4 COMUNICAZIONE SEI



CAPITOLO 4
COMUNICAZIONE SEI



CAPITOLO 5

Conclusioni



Centro Documentazione e Progetto “Sel”, una nuova sfida.

Andrea Ippolito

Centro Documentazione CUSI Sport Inclusivo

La chiusura di un progetto richiama ancora una volta la necessità di riflettere con attenzione sul lavoro svolto. Il bilancio finale del progetto “Sport e Identità” non può che rendere orgoglio, ancora una volta, per gli obiettivi raggiunti, diretta



risultante dell’impegno profuso e del bagaglio di conoscenze maturate negli anni che sono ad oggi competenze a disposizione della nostra rete e, quindi, trasversalmente spendibili.

All’interno di “Sel” il Centro Documentazione ha realizzato la sua attività a supporto, per la quarta volta, della progettazione nazionale inclusiva targata CUSI e, nella ricerca di una risposta alla nuova sfida progettuale, ha ritrovato nei chiari obiettivi che hanno portato alla sua creazione la strategia per offrire un riscontro adeguato: creare nuova conoscenza in merito alla tematica sportiva-inclusiva, rendere disponibile all’interno e all’esterno della rete CUSI-CUS il materiale prodotto e le buone pratiche realizzate , supportare la progettazione e la gestione delle proposte inclusive dei CUS.

Gli obiettivi del progetto “Sport e Identità” hanno posto una nuova, intrigante, sfida: procedere su due livelli di elaborazione delle proposte distinti, ma paralleli; in primo luogo l’esplorazione e definizione del concetto di identità sia in fase di progettazione nazionale al fianco, ancora una volta, di SocialNet, sia in fase di co-progettazione territoriale insieme ai ventiquattro CUS partecipanti al progetto. In secondo luogo, il

confronto con i territori sulle proposte di pratica sportiva e i loro adattamenti più funzionali al raggiungimento degli obiettivi del progetto nazionale.

Se le proposte di attività sportiva inclusiva sono punto di forza dei CUS che ormai contano numerose esperienze e hanno costruito un loro personale, e collettivo, know how in merito, le iniziative relative agli aspetti identitari sono state del tutto innovative e hanno rappresentato un nuovo terreno di gioco per i Centri. Tra queste, sicuramente, hanno avuto un'importanza rilevante quelle che hanno perseguito l'obiettivo di trasferire nei destinatari un "modello identitario CUS" costituito da principi e valori cardine che, racchiudendo l'unicità dell'associazione, hanno l'effetto di creare e rafforzare affiliazione e senso di appartenenza.

Il bilancio finale evidenzia che l'archivio delle buone pratiche proposte negli anni e collezionate dal Centro Documentazione si è configurato ancora una volta come il punto di riferimento per l'ideazione delle proposte territoriali nonché strumento in grado di suggerire soluzioni ad alcune difficoltà incontrate all'interno delle progettualità.

Il Centro Documentazione ha fornito infatti il suo supporto nel monitoraggio delle progettualità lungo il periodo di realizzazione delle stesse partecipando al team di gestione del progetto nazionale e affiancando i CUS e i loro operatori nella gestione delle sfide incontrate.

Inoltre, la già sperimentata collaborazione a supporto del team di comunicazione del progetto nazionale ha permesso la condivisione e divulgazione all'esterno delle informazioni provenienti dai singoli CUS attraverso la realizzazione del "Diario di Sel", preciso racconto delle iniziative e voce di coloro che le hanno vissute.

A conclusione del progetto ed in linea con l'obiettivo del Centro Documentazione di produrre nuova conoscenza, il lavoro di raccolta dei dati quantitativi dei progetti locali e di rielaborazione di quelli qualitativi ai fini della produzione del presente report divulgativo che avrà l'obiettivo di estendere i risultati raggiunti e le conoscenze ottenute, a livello generale dal progetto nazionale e nel dettaglio dai singoli territori, ad una platea di interessati alla tematica che, grazie all'impegno di tanti, procede nella sua estensione dall'interno all'esterno del mondo CUSI e CUS.



“LO SPORT NON
COSTITUISCE LA
PERSONALITÀ.
LA RIVELA.”

HEYWOOD HALE BROWN

“Sel”: lo Sport che fa Identità, l’Identità che fa Sport.

Filippo Corti

Coordinatore Nazionale progetto “Sel – Sport e Identità”

Se avessimo un po’ di tempo per condurre una ricerca etimologica approfondita del termine “Sport” e del termine “Identità” riusciremmo, con un accurato studio delle fonti, a risalire al latino “deportare” (letteralmente *‘uscire dalla porta’*) ed al greco “ταυτότης”



(letteralmente un principio filosofico che *‘rende una entità definibile e riconoscibile’*). Si tratta di vocaboli che apparentemente non registrano alcun elemento che suggerisca un dialogo tra loro, tuttavia, dal momento che con la mera apparenza nessuno dei due termini ha nulla da spartire, al contrario, con un’interpretazione più scrupolosa possiamo quasi definirli complementari, o, per rimanere in tema, compagni di classe o di squadra.

Mi stimola l’idea di partire da questo pensiero per esprimere un commento conclusivo a questo progetto di sport inclusivo così fortemente connesso ai valori semantici di queste due parole, che solo parole non sono. Con “Sel” il CUSI prima e FederCUSI poi ha risposto al bando afferente al DPCM del 7 luglio 2022 - Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori 2022 - a firma della Sottosegretaria di Stato con delega allo Sport Valentina Vezzali, un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che si è posto come obiettivo prio-



ritario la diffusione, la promozione e l'incremento della pratica sportiva di base, nonché l'aumento del numero di persone che conducono stili di vita attivi, con l'obiettivo ultimo di contrastare, prevenire e ridurre sedentarietà, obesità, fattori di rischio per la salute, isolamento e disagio sociale. E lo ha fatto da protagonista e con risultati notevoli, ancora una volta.

Il Programma 80 milioni, così come è stato definito da Sport e Salute nel corso degli incontri organizzati con i delegati degli Organismi Sportivi in preparazione all'assegnazione dei contributi è stato un primo, importante, strutturato piano di finanziamento governativo e pubblico rivolto trasversalmente a tutti gli attori principali del mondo sportivo: una "chiamata alle armi" senza precedenti che ha messo in luce due aspetti: da un lato ha promosso un cambio di rotta nella scelta dei parametri di assegnazione di fondi pubblici agli enti sportivi e dall'altro ha contribuito notevolmente a mappare la disomogeneità in termini di preparazione e capacità delle strutture operative di FSN, EPS, DSA, Associazioni Benemerite e Corpi Militari nella progettazione e attuazione di iniziative sportive di carattere inclusivo. Con un po' di orgoglio, alla luce di quanto emerge da questo report finale di progetto, è possibile affermare che la struttura istituzionale ed operativa dello sport universitario nazionale rappresenta una realtà concretamente in grado di promuovere un modello di vita sportiva capace di prevalere su abitudini e stili di condotta poco virtuosi assicurando che lo sport continui ad essere elemento stimolante nella vita dei giovani, e, nel caso specifico, degli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Tanto più in un'ottica visionaria dove lo studente di oggi è l'universitario di domani. Alzare il livello di consapevolezza di una vita sana e attiva in oltre 8000 tra ragazzi e ragazze ed ampliare l'offerta motoria e ludica in 76 scuole di 15 regioni sono risposte tangibili che definiscono l'essenza sportiva ed identitaria, tanto del CUSI e dei suoi CUS, quanto della sua proposta progettuale, ritenuta così rilevante da essere inserita nell'elenco delle attività progettuali scolastiche a carattere nazionale del Ministero dell'Istruzione e del Merito: un traguardo raggiunto grazie alla gratuità e multidisciplinarietà delle offerte sportive promosse dai territori, alla valenza educativa delle progettualità sostenute, alla capillarità sul territorio nazionale ed alla competenza degli operatori coinvolti. Un merito, ed un vanto, che deve necessariamente essere esteso e condiviso con tutte le professionalità ed i volontari e le volontarie che sono scesi nei campi e nelle aule d'Italia, al servizio dei più giovani.

Un approccio consapevole allo sport non significa solamente dare gli stru-

menti ai giovani per essere consci della sua dimensione valoriale ma anche considerare lo sport come un vero traino per la crescita educativa, sociale e collettiva delle nuove generazioni. Una crescita che non può prescindere dalla essenziale presenza della famiglia, insostituibile agenzia formativa, a cui il progetto "Sel" ha rivolto particolare attenzione registrando una partecipazione di oltre 2.400 individui tra genitori e parenti. Mi piace pensare che grazie alle iniziative del progetto "Sel" il CUSI abbia posto le basi di un percorso inclusivo volto a *"spingere fuori dalla porta"* una fetta del suo futuro per aiutarlo a trovare nello sport la sua *"identità definita e riconoscibile"*.

Finito di stampare nel mese di luglio 2024

